



ANTOI

Associazione Albo Nazionale Tecnici Ortopedici Italiani

Via Rimini, 7

40128 Bologna

Tel. 051/21.33.371 - Fax 051/21.33.370

E-mail: info@antoi.it - Web: www.antoi.it

SGUARDI E PROSPETTIVE PROFESSIONALI: INSIEME SI PUO'

Carissimi colleghi,

per la prima volta sono a rivolgermi a voi in qualità di Presidente ANTOI, avendo assunto tale incarico nel corso del presente anno, con la fiducia del Consiglio Direttivo Nazionale di ANTOI che mi ha sollecitato a proseguire l'attività per conto di tutti i colleghi sul fronte della battaglia per il riconoscimento di un Albo per questa nostra categoria professionale.

Gli ultimi anni sono passati tra accelerazioni e rallentamenti che hanno impedito, pur proseguendo la discussione parlamentare e la pressione di tutte le associazioni professionali di area sanitaria, il raggiungimento dell'agognata metà di un Albo ufficiale dei Tecnici Ortopedici inserito in un Ordine nazionale delle Professioni Tecniche.

Da 10 anni, come ANTOI, chiediamo chiarezza, per salvaguardare la salute dei pazienti e combattere l'abusivismo professionale che darebbe uno sviluppo più certo e chiaro alla nostra professione. Una fetta significativa del mondo politico e dell'Amministrazione Pubblica non vede di buon occhio l'eventualità della nascita di nuovi ordini professionali così come richiesto da 22 profili che vanno dal fisioterapista al logopedista, dal tecnico ortopedico al dietista.

Attendiamo una legge di riconoscimento dal 1997 (primo governo D'Alema) quando iniziò l'iter legislativo che non si è ancora concluso. Intanto la crisi morde i fatturati di quasi tutte le categorie professionali e la concorrenza si è fatta più serrata. La richiesta di un Albo professionale ufficiale per i tecnici ortopedici non è una richiesta di tipo corporativo per difendere emolumenti, pensioni o quant'altro, ma una necessità per centinaia di professionisti che desiderano lavorare certi che i pazienti non finiscano in mani sbagliate, per difendere il lavoro onesto, lo studio, l'aggiornamento, lo Stato e le sue risorse.

Infatti, il nodo fondamentale del riconoscimento dell'Albo rimane questo: la difesa della professionalità che viene insidiata dall'esercizio abusivo della professione. A leggere le statistiche, infatti, si scopre che per ogni professionista sanitario, due non lo sono e operano abusivamente. Un fenomeno gigantesco per un giro d'affari, naturalmente in nero, da centinaia di milioni di euro.

I pazienti devono sapere chi sarà che metterà loro le mani addosso, esattamente come avviene per i medici. Di fronte a tutto ciò oggi un professionista sanitario vero e serio ha ben poche armi per difendersi: contrariamente ai medici, infatti, non dispone di un Ordine che lo tuteli e ne sancisca la qualità del lavoro.

Abbiamo organizzato e partecipato, nel 2011, ad una manifestazione come Conaps, l'organismo che rappresenta tutte le associazioni professionali di area sanitaria non medica, a Roma davanti al Senato per ribadire che questi nuovi Albi ed Ordini non costeranno nulla alle casse dello Stato e saranno gestiti direttamente dalle associazioni professionali.

Come ben sapete, oltre al tema dell'Albo, come ANTOI, siamo attenti anche all'evoluzione in chiave federalista del SSN, perché sempre meno sono le certezze sulla copertura finanziaria della spesa; con le leggi finanziarie, nel biennio 2010 - 2011, sono state programmate cinque miliardi di riduzioni di spesa (sette miliardi rispetto all'attuale Patto per la Salute) e tali riduzioni, quando sappiamo che le tariffe per il nostro settore sono ferme da anni, gettano ombre pesanti sul futuro della categoria.

Nel 2010 inoltre è praticamente sparito il fondo per la Non Autosufficienza (400 milioni).

Così si peggiorano i servizi e non possono essere garantiti i Livelli Essenziali di Assistenza ai cittadini, soprattutto ai più fragili e si corre il rischio di interrompere il faticoso percorso di risanamento delle regioni impegnate nei piani di rientro dai disavanzi.

Come ANTOI, pensiamo che ridurre il finanziamento per il servizio sanitario non abbia alcuna giustificazione, in considerazione del fatto che, in Italia, in questi anni, la spesa in rapporto al PIL è rimasta nella media sia dei paesi UE che OCSE e anche le proiezioni di spesa dei prossimi anni sono in linea con quelle degli altri paesi europei.

Il prossimo Patto per la Salute tra Governo e Regioni deve adeguare il finanziamento per la sanità, seguendo le linee già indicate dall'attuale Patto della Salute (che prevedeva un aumento annuo del 3,7%). La crisi non può essere usata come scusa, la spesa sanitaria svolge una funzione anticiclica e di investimento pregiato anche per la ripresa dello sviluppo.

E' certamente vero che la spesa sociale e sanitaria debba essere usata con rigore e serietà: è spesa preziosa che serve a tutelare in primo luogo le persone più fragili e, quindi, la sua efficienza e la sua efficacia sono obiettivi irrinunciabili.

L'esperienza delle regioni più virtuose, al contrario di quelle dove si concentrano gravi disavanzi, insegna che il vero risanamento non si ottiene con tagli indiscriminati, ma con una coraggiosa riorganizzazione dei servizi sanitari; la riduzione dei finanziamenti fa il gioco di chi vuole usare il federalismo fiscale per ridimensionare il SSN e tale approccio non deve passare, non solo per tutti i cittadini in quanto fruitori del servizio ma anche per i tanti professionisti ed imprese che partecipano, con la propria attività, alla riuscita di tale servizio fondamentale.

Voglio, infine, ricordare un ultimo aspetto relativo al futuro assetto del comparto ortoprotesico, per il quale ANTOI ritiene che il punto di forza anche per un consolidamento futuro non possa che essere rivestito dalla professionalità di tanti tecnici ortopedici che operano nelle aziende del settore ortoprotesico e, questo deve essere un orientamento condiviso da tutte le associazioni imprenditoriali e dovrà emergere, come valore, indipendentemente dagli strumenti futuri di riconoscimento delle singole imprese.

Di tutto questo discuteremo assieme nel corso della prossima assemblea; vi aspetto numerosi e combattivi e, per coloro che non potranno partecipare all'assemblea ANTOI, ricordo che sono comunque e sempre disponibile ad un confronto di merito e per questo potrete contattarmi tramite la segreteria ed il sito www.antoit.it.

A presto

Carlo Ricci
Presidente ANTOI
